GLI SPORT

La "Mille Miglia,,

Le principali caratteristiche del regolamento

Brescia, 29 notte.

Con l'approvazione del regolamento deliberata dalla Commissione sportiva del R.A.C.I. e diramato nel testo integrale dagli organizzatori, la VI disputa della Coppa delle Mille Miglia viene ufficialmente lanciata.

La grande competizione internazionale (poichè oltre ai francesi ed ai tedeschi con Caracciola, il vincitore della V Coppa, è assicurato quest'anno l'intervento dei corridori inglesi, guidati dal loro presidente Lord Howe) si svolgerà dunque nei giorni 9 e 10 aprile p. v. e la partenza sarà data precisamente alle ore 13 del 9 aprile.

Da qualcuno era stato domandato uno spostamento dell'orario di partenza: ma il desiderio non ha potuto essere accolto per ragioni ovvie. Infatti è chiaro che se in una gara della mole della Mille Miglia si dovesse spostare completamente l'orario di partenza, si verrebbe ad imporre una organizzazione tutt'affatto nuova. Anche per gli stessi concorrenti sarebbe punto comodo uniformarsi al cambiamento di passare durante la notte attraverso località dalle quali nei cinque anni precedenti erano passati durante il giorno, e viceversa.

Un'altra ragione per cui la domanda di cambiamento dell'orario di partenza non è stata presa in considerazione, è l'eventualità che nel prossimo anno il percorso della gara possa essere allungato o variato. Tuttavia — pure restando inalterato l'orario di partenza — se i concorrenti saranno numerosi come nelle cinque prove precedenti — sarà possibile un maggior distacco tra macchine e categorie.

L'esame del regolamento licenziato rivela inoltre che, non solo la formula generale è rimasta immutata, ma che le stesse modifiche apportate, sembrano più che altro ritocchi consigliati da elementi contingenti. Del resto non si comprenderebbe la necessità di rivoluzionare un meccanismo dimostratosi tanto organico ed originale nella sua concezione sino dalla prima disputa, mentre nessun fatto nuovo di rilevante importanza si è verificato nell'industria costruttiva dell'automobile. La grande manifestazione bresciana mantiene quindi la sua integrità di linee e modernità di concetti, s'inquadra nel movimento sportivo della Nazione fascista come opera granitica che il tempo non può scalfire, segnando tappe luminose nell'albo d'oro dell'automobilismo mondiale.

Intanto la pubblicazione del regolamento — mettendo fine ad arbitrarie supposizioni — conferma il percorso degli scorsi anni con la medesima estensione di Km. 1635. Partendo da Brescia, i concorrenti punteranno direttamente su Bologna, attraverso Cremona e Parma, per giungere poi a Firenze dopo aver superato il Passo della Futa. Per Poggibonsi, Siena e Viterbo la cavalcata dei motori si avvierà verso Roma, quindi nella notte avrà inizio la seconda parte della gara dovendo i concorrenti risalire su Bologna dopo essere transitati da Civita Castellana, Terni, Perugia, Macerata ed Ancona. La fantastica cavalcata, superate le maggiori difficoltà del percorso Apenninico, sempre fasciata dai veli della notte, dovrà poi sorvolare la pianura Veneta da Rovigo a Padova, Treviso, Feltre, Primolano, Vicenza, Verona per andare a cogliere al traguardo di Brescia l'applauso delirante della folla in veglia febbrile ad attendere i vincitori.

Per quanto riguarda le classi, ammesse, il regolamento prevede le seguenti distinzioni: Classe I fino a 1100 di cilindrata; Classe II da oltre 1100 a 1500 cmc. idem; Classe III da oltre 1500 a 2000 cmc. idem; Classe IV da oltre 2000 a 3000 cmc. idem; Classe V oltre 3000 cmc. di cilindrata.

Nelle classi speciali si è mantenuta la categoria «Corridori non esperti» dalla quale rimangono esclusi 28 corridori di grande notorietà e cioè: Borzacchini, Biondetti, Campari, Conelli C., Clerici, Fagioli, Ferrari E., Ghersi P., Gazzabini, Maggi, Mazzotti, Maserati A., Maserati E., Minoia, Marinoni, Morandi, Minozzi G., Nazzaro, Nuvolari, Ramponi, Rosa, Ruggeri, Premoli, Salamano, Strazza e Varzi.

I premi sommano a duecentoventi mila lire e variano a seconda delle classi: per le categorie presumibilmente più aperte ed affollate (3ª e 4ª) la dotazione è più forte. Per ovvie ragioni è invece minore per le classi 1ª, 2ª, 5ª, mentre sono invariati i primi cinque premi di classifica assoluta, risultano notevolmente aumentati quelli della categoria «non esperti» e quelli per le macchine utilitarie.

Rilevato infine che i controlli, eccettuato quello di Roma a firma e punzone, sono tutti a timbro, si è succintamente riassunto nelle sue disposizioni principali e più caratteristiche il regolamento, specialmente ove si differenzia da quelli delle gare precedenti.

Si inizia quindi da oggi il grande lavoro di preparazione della VI Coppa delle Mille Miglia da parte dell'Automobile Club di Brescia, il quale ha da pochi giorni trasferita la sua sede in uno dei nuovi palazzi costruiti nella piazza della Vittoria, il cui nome suona lieto auspicio per la gara che si presenta fin d'ora ricca di interesse e di possibilità promettenti, sia per l'industria automobilistica che per i concorrenti.

L'apertura delle iscrizioni è stata fissata al 20 febbraio.

La riunione della Consulta del Moto Club d'Italia

Roma, 29 notte.

Oggi, sotto la presidenza del barone Paolo Ricci del Riccio, si è riunita la Consulta del Moto Club, presenti i signori Ringler, Focardi, Ferrario, Farinelli, Magnani. Il barone Ricci ha comunicato gli elementi che formeranno oggetto della sua relazione al Congresso ed ha dato notizia del gran numero di adesioni ricevute, non soltanto da parte dei Moto Club e Sezioni, ma anche da parte dell'industria e dei commercianti del motociclo e degli Enti nazionali che hanno affinità con il motociclismo. La Consulta, prendendo atto delle dichiarazioni del Presidente, le ha approvate e si è manifestata unanime nel compiacimento per la promettentissima riuscita del Congresso. La Consulta ha poi esaminato il regolamento delle manifestazioni proposte dalla Commissione sportiva ed ha proceduto alla sua ratifica.

La Consulta, esaminati i casi di mancato pagamento dei premi di gara da parte dei Moto Club di Padova, Bergamo, Pisa, Udine ed Avellino, ha deliberato di intimare ai suddetti sodalizi, il definitivo termine di 15 giorni, entro il quale dovrà essere provveduto al regolamento dei premi in parola. In difetto, il Moto Club d'Italia provvederà ad espellere tutti i membri dei rispettivi Consigli, in carica al momento della effettuazione della gara ed a deferire i medesimi al C.O.N.I. per gli ulteriori provvedimenti che questi riterrà del caso. La Consulta ha preso in esame il regolamento definitivo, edizione 1932, della «Sei giorni internazionale» e lo ha approvato, disponendo perchè sia al più presto diramato a tutti gli interessati.

Ha infine esaminato gli elementi principali delle altre grandi manifestazioni che verranno organizzate dal Moto Club d'Italia, durante il 1932, gettando le basi per i singoli regolamenti. Domani, nella sede della Provincia, avrà luogo la seduta inaugurale del Congresso che sarà aperto dal Preside della Provincia, S. E. Piero Colonna: seguirà quindi la prolusione dell'on. Lando Ferretti e la relazione che verrà fatta dal barone Ricci del Riccio. Alla seduta inaugurale interverrà S. E. Arpinati, Commissario del C.O.N.I.

SCIATORI ITALIANI ALL'ESTERO

Il compito dei nostri rappresentanti

nelle prove internazionali di Zermatt

(DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE)

Zermatt, 29 notte.

Mentre a Lake Placid i nove rappresentanti dello sci d'Italia stanno alacremente preparandosi alle grandi prove olimpiniche, a Zermatt, nella Valle svizzera del maestoso Cervino, tre altri sciatori italiani stanno per misurarsi contro i migliori corridori di fondo del centro Europa. Due di essi indossano, come i nostri rappresentanti a Lake Placid, la maglia azzurra, Zanon e Ramella, i quali hanno seguito l'allenamento olimpionico sotto la guida di Kielberg; il terzo, Normanno Tavernaro, si fregia inoltre del distintivo di campione d'Italia 1931. La prova di fondo a cui parteciperà il trio dei nostri sciatori (è inoltre presente Bonomo dello Sci Club di Asiago, il quale parteciperà alla prova di salto) fa parte dell'annuale concorso elvetico per la disputa del titolo di «Schweizer Skimeister». Il carattere internazionale del concorso svizzero di sci, che è dovuto alla specialissima formula di questo campionato, la quale come è stato più tante volte rilevato, ammette la partecipazione degli sciatori stranieri sullo stesso piede di eguaglianza dei nazionali, è quest'anno più del solito accentrato particolarmente nella gara di fondo, nella quale figurano iscritti accanto agli svizzeri cinque francesi, un tedesco ed un austriaco. A parte questo gruppo di fondisti stranieri, il significato del confronto con gli svizzeri è per noi particolarmente interessante, dato che questi ultimi non hanno inviato alle Olimpiadi invernali nessun rappresentante per le gare di fondo. D'altra parte si sa che gli elvetici, i quali dopo il ritiro del loro grande campione Bussmann hanno assai trascurato il fondo per dedicarsi quasi esclusivamente alle gare in discesa e di slalom, subendo quindi alcuni vuoti colpi in quella specialità (la prova di fondo del campionato nazionale dello scorso anno è stata vinta da un francese) hanno finito per comprendere l'opportunità di un maggior senso di equilibrio nell'agonistica dello sci, e tornano quindi a dare tutto il necessario impulso alla classica competizione del fondo.

L'entusiasmo con il quale gli svizzeri coltivano attualmente questa prova è dimostrato dal fatto che in tre gare che figurano nel programma della manifestazione di Zermatt (fondo, salto e discesa) la prima ha raccolto il numero massimo di iscrizioni, cioè ben 130 concorrenti oltre ai 9 fondisti di nazionalità straniera sopra ricordati. Se non dispongono ancora di elementi molto forti fra i giovani, gli svizzeri per contro presentano dei campioni di grande valore fra gli anziani, quali Julen Alfonso, di Zermatt, che parte fra tutti favorito. Ottimi appaiono pure i rappresentanti di Airolo, Dotta e Jelmini, che già hanno avuto occasione di correre ad Holmenkollen.

La nostra rappresentanza, per quanto costituita di elementi naturalmente meno forti di quelli inviati a Lake Placid, appare degna della prova: Ramella e Zanon hanno seguito l'allenamento olimpionico e sono attualmente entrambi in una forma superba; Tavernaro, campione italiano del 1931, che non è inferiore per quanto concerne i mezzi fisici a nessuno dei selezionati per le Olimpiadi, si è allenato in questi ultimi tempi per proprio conto al Passo di Rolle e — dotato come è di uno spirito magnifico di emulazione — appare uomo da fornire una buona prova. Egli è del resto stato singolarmente favorito dalla estrazione a sorte — come in genere tutti i nostri i quali partono per ultimi — partendo immediatamente dopo Zanon, che gli servirà efficacemente da allenatore.

Il percorso non molto lungo (chilometri 14,500) e con quasi tutti i 400 metri di dislivello raccolti in una sola salita e a tipo spiccatamente alpino, è tale da favorire un'ottima prova sia per i nostri fondisti che per quelli svizzeri. Il fatto che la pista è assai accidentata, con una serie di curve improvvise, potrà per contro pregiudicare forse un poco il nostro Ramella, che è più pesante dei suoi compagni, ma anch'egli avrà modo di sfruttare vantaggiosamente la sua posizione di partenza, incalzando immediatamente l'ottimo corridore elvetico Feuz. Nessun dubbio che il biellese saprà affermarsi brillantemente anche per l'onore dello sci piemontese.

La più recente affermazione italiana in Svizzera è quella magnifica del piemontese Herin, il quale ad Engelberg, nel 1930, si classificava secondo a meno di 1 minuto e mezzo dal grande campione Bussmann, nel Concorso nazionale elvetico. Auguriamoci che domani, di fronte alla piramide del Cervino e delle altre vette che guardano verso il Piemonte, con una luminosa affermazione italiana, sia consacrato anche particolarmente il valore del nostro forte fondista piemontese.

La prima gara del concorso di Zermatt è stata quella femminile di slalom che si è disputata oggi nel pomeriggio, unicamente fra le sciatrici svizzere dato che le nostre rappresentanti, di cui si era annunciata la partecipazione, hanno dovuto rinunziare alla prova in vista del prossimo Concorso di Cortina. Ecco i risultati:

1. Streiff (selezionata svizzera per il concorso di Cortina) in 55,2"; 2. Zingg (idem) in 55,9"; 3. Maillard in 59; 4. Meyer in 1,3"; 5. Latour 1,8"; 6. Von Allmen (selezionata svizzera per il concorso di Cortina) 1,12".

GUIDO TONELLA.

Il bollettino della neve

Raime cm. 50; Bardonecchia cm. 10; Cascate del Toce cm. 50; Champoluc cm. 65; Claviéres cm. 60; Cogne cm. 50; Colle Sestrieres cm. 60; Courmayeur cm. 15; Crissolo cm. 50; Forno Alpi Graje cm. 50; Gressoney La Trinité cm. 35; La Thuile cm. 20; Limone Piemonte cm. 50; Meiceti cm. 20; Moncenisio cm. 90; Pian Cervetto cm. 50; Pian della Mussa cm. 100; Sampeyre cm. 30; Sauze d'Oulx (Ciaò Pais) cm. 35; Usseglio cm. 50; Valtournanche cm. 10; Capanna Kind cm. 70; Capanna Mautino cm. 70; Rif. Valle Stretta cm. 60; Brenil cm. 20; Colle Trodulo cm. 150; Chenell cm. 50; Madonna Losa cm. 50; Alagna Sesia cm. 15; Trausella cm. 20; Pian Pincieux cm. 40; Pra Pieul cm. 35.

L'assemblea dei soci del C. A. I.

La Direzione della Sezione di Torino del C. A. I. comunica che l'assemblea generale dei soci, indetta per lunedì, 1.o febbraio, viene rinviata a epoca da fissarsi.

NOTIZIARIO

Questa sera, alle ore 21, avrà luogo nella sede sociale, l'assemblea dei soci della Società Bocciofila Tesorina. Tutti i soci sono caldamente pregati di intervenire.

Tutti gli iscritti al Gruppo Escursionismo «Mario Cioda» non tesserati al Partito Nazionale Fascista dovranno trovarsi domenica, 31 corr., alle ore 17,30, alla Casa dei Sindacati in corso Galileo Ferraris, per partecipare all'adunata indetta dalla F.I.E. e dall'O.N.D. in onore di S. E. Achille Starace.

Canottaggio

Le regate di domenica sul Po

Ieri sera si sono chiuse le iscrizioni alle due regate di eliminazione per la riunione pre-olimpionica di Viareggio che avrà luogo il 14 febbraio prossimo. Nella gara per «skiff» il solo Mario Socco della S. C. Armida, compirà il percorso scatto il controllo dei tecnici della Federazione.

La regata riservata agli «outriggers» a quattro vedrà invece di fronte due «armi» bene preparati ed agguerriti. Il primo è quello della S. C. Armida formato dai fratelli Odarda, Bonadio e Crosa, tim. Spezzani; ed il secondo quello della S. C. Esperia-Torino formato dai fratelli Massa, Scassa e Bottino, tim. Caretto. La S. Armida era pure intenzionata di presentare un altro equipaggio, capitanato dal forte Capellino Francesco, ma in questi giorni, per l'imprevista assenza di un elemento, ha dovuto dichiarare «forfait». Ad ogni modo questa regata si presenta egualmente interessantissima.

Il percorso sarà di 1500 metri e la partenza verrà data alle ore 14,30 precise.

Nella sede della Reale Federazione di Canottaggio si è riunito ieri sera il comitato appositamente formato per studiare i provvedimenti necessari per sistemare l'alveo del Po. Erano presenti il sig. Giacobi, segretario della Sezione Eridanea di canottaggio, il comm. Bertolini della S. Cerea; Pace del G. S. Fiat; Boggero e Torricelli della S. C. Esperia-Torino; l'avv. Fubini e Contini della S. Caprera e l'ing. Rigotti del R. C. Scaraglio.

L'avv. Fubini è stato il competente relatore di una sua inchiesta eseguita sulle acque del Po, che, specialmente in estate, si presentano infide per la presenza in molti punti di pericolosi ostacoli quali pietre, pali, alghe acquatiche ecc. Occorrerebbe quindi, ha concluso l'oratore — che l'alveo del Po venisse al più presto ripulito

Le manifestazioni del Dopolavoro Fiat

30 gennaio 1932 - *Sezione boxe* - Riunione per pugili dilettanti organizzata dalla Società Ginnastica - Ore 21, Palestra Magenta; partecipazione con i pugili: Serafino, Rosso, Fodera.

31 gennaio 1931 - *Sezione atletica* - A Milano (San Siro): Gara internazionale di corsa campestre organizzata dalla «Gazzetta dello Sport»; partecipazione cogli atleti: Robino, Frola, Gilardi, Bassignana, Barbero. Accompagnatore: sig. Garella. — *Sezione calcio*: Campionati regionali di III divisione, campo Fiat, ore 14,30: Dopolavoro Fiat contro G. S. Snia Viscosa. - Campionati ufficiali di prima categoria: Ore 15,30, a Volpiano: Dopolavoro Fiat C. contro U. S. Volpianese; ore 14,45, campo Dresda: Dop. Fiat A contro F. C. Taurinia; ore 9,45, campo Virtus: Dop. Fiat B contro F. C. Cavour; ore 9,45, campo Mairano: Dopolavoro Fiat B contro F. C. Bonservizi; ore 10,45, campo Fiat: Dop. Fiat E contro F. C. Virtus. - Campionati ufficiali di seconda categoria: Ore 9, campo Fiat: Dop. Fiat B contro F. C. Bonservizi II; ore 13,15, campo Fiat: Dopolavoro Fiat A contro F. C. Palatino. — *Sezione volata* - Partita amichevole di allenamento: ore 15, campo Spa: Dop. Fiat contro G. S. Spa. — *Sezione atletica* - Organizzazione gara campestre per dopolavoristi Fiat.

Il nostro Concorso pronostici

Il 2.o e 3.o tagliando della XVII giornata

Il secondo tagliando del nostro Concorso pronostici, della 17.a giornata del Campionato calcio si riferiva alle partite: Ambrosiana-Pro Patria, Pro Vercelli-Genova; Modena-Lazio, i cui rispettivi risultati sono stati i seguenti: 3-1, 4-2, 3-1.

In base a questi risultati, essendo assegnati 15 punti per l'esatto pronostico della prima partita, 12 per la seconda e 9 per la terza, i partecipanti al nostro concorso hanno realizzato i seguenti punteggi:

PUNTI 24: Annaratone Carlo, Valenza Po; Bertino Teresio, Bertone Tina, Bossetti Arnaldo, Carozzo Giovanni, Torino; Chianale Francesco, Carignano; Cogniola Giovanni, Dassano Mario, Torino; Dossetti G., Fossano; Eliena Michele, Gallino Giovanni, Giordana Clemente, Greppi Battista, Lamari Carlo, Marletelli Alessandro, Torino; Masoero Mario, S. Damiano d'Asti; Parigi Pietro, Pasotti Mauro, Radicchio Mario, Torino, Rognone Francesco, Milano; Sapelli Paolo, Sartoris Adelaide, Senor Antonio, Trenti Lina, Torino; Zullian Tullio, Venaria Reale.

PUNTI 21: Moriondo Giovanni, Trofarello.

Il terzo tagliando per la 17.a giornata del Campionato di calcio, si riferiva agli incontri Roma-Brescia, Torino-Alessandria e Bari-Triestina, i cui risultati sono stati i seguenti: 3-1, 1-3, 3-2. In base a questi risultati, essendo assegnati 15 punti per l'esatto pronostico della prima partita, 12 per la seconda e 9 per la terza, i partecipanti al nostro Concorso hanno realizzato i seguenti punteggi:

PUNTI 27: Moratti Luigi, Torino.

PUNTI 24: Alloatti Giovanni, Azzario Vittorio, Bubbio Cesare, Bertolone Giuseppe, Torino; Cantarelli Dante, Felino (Parma), Carrera Mario, Torino; Cordone Giuseppe, Novi Ligure; Demo Carlo, Chieri; Masoero Mario, S. Damiano D'Asti, Riccardi Isabella, Torino.

PUNTI 21: Vizio Michele, Casale Monf.

IL CAMPIONATO DI CALCIO

L'invitto Bologna a Vercelli

nella prima giornata del girone di ritorno

Le possibilità di tutte le squadre sono state vagliate e considerate con cura al termine del girone d'andata e si è finito con il concludere che, salvo impreviste che pare impossibile possano realizzarsi, due sole compagini restano in lotta per la conquista dello scudetto. Sono, come è noto, il Bologna, invitto *leader*, e la Juventus, detentrice del titolo. Tutte le altre unità seguono a così considerevole distanza che bisognerebbe si verificasse una serie di sconfitte dei «rossoblèu» e dei «bianco-neri» perchè le loro speranze tornassero ad affiorare.

Non è dunque il caso di pensare che Roma od Ambrosiana, Milan o Torino, Fiorentina o Napoli, possano direttamente lottare con i primi. A contrastare il passo al Bologna non resta che la Juventus e tanto basta per conservare al torneo quell'interesse che verrebbe a mancare del tutto qualora i torinesi non si trovassero nella possibilità di battersi con i bolognesi.

L'eloquenza delle cifre

Il Bologna ha saputo realizzare durante il corso del girone d'andata un'impresa eccezionale: evitare la sconfitta anche sui più muniti campi avversari. Tutte le squadre scese al Littoriale — eccezione fatta per la Juventus che ottenne un prezioso *match* nullo — se ne tornarono in sede battute e quando dovette giocare lontano dal proprio pubblico, lo squadrone felsineo seppe essere tanto forte da non subire mai un insuccesso. I pregi della squadra sono noti e del resto le cifre che figurano nelle varie caselle della classifica sono più eloquenti di qualunque discorso. Il Bologna è a tutt'oggi, detentore di tutti i *records*; «rosso bleu» è poi il «cannoniere» che ha segnato più punti e «rosso-bleu» il portiere che ne ha subiti di meno. Indubbiamente il fattore morale ha per la squadra emiliana un'importanza notevole. Il fatto di aver superato con il minimo danno possibile ostacoli veramente difficili, ha rafforzato nei giocatori bolognesi la fiducia nelle proprie forze. Ora la squadra, se pure si trova con un notevole vantaggio, deve badare a far sì che detto vantaggio non scemi. Ogni partita riveste quindi per il Bologna un'importanza fuor del comune anche per il fatto che, contro la squadra più in vista del momento, gli avversari giocano sempre con particolare accanimento.

Domani il Bologna tornerà in Piemonte. Gli sportivi ricordano certamente quanto si disse alla vigilia della partita di Casale che si pensava dovesse rappresentare un ostacolo serio per i *leaders*. L'andamento dell'incontro mentì tutte le congetture ed il Bologna passò trionfalmente sul campo Natale Palli, sfoggiando un gioco di marca superiore e cogliendo la sua più clamorosa vittoria fuori sede. Sarà così anche a Vercelli? C'è chi pensa che la squadra bolognese non sia poi invulnerabile e che una volta o l'altra venga il giorno della resa anche per coloro che sono filati da dominatori per tutto il girone di andata. Può darsi che sia così e, se si pensa allo svolgimento dell'ultima partita nella quale il Bologna è stato impegnato, non si p . non ammettere che i «rosso-bleu», per evitare la sconfitta, hanno avuta per buona alleata la fortuna. Ad ogni modo non è dato di prevedere se a Vercelli il Bologna potrà passare. Chi formulasse un pronostico preciso correrebbe il rischio di essere poi clamorosamente smentito dai fatti e si può ricordare in proposito che proprio quando i più autorevoli tecnici criticarono l'attacco bolognese per la sua... scarsa efficienza, i *forwards* «rosso-bleu» segnarono otto *goals* in una sola partita, mentre per contro ne ottennero poi uno solo ad una settimana di distanza dalla strepitosa vittoria di Casale che aveva visto la splendida prova della prima linea guidata da Schiavio.

Pronostico incerto

Ammettendo per il Bologna un rendimento medio, molto dipenderà da quanto saprà fare la Pro Vercelli, usa quest'anno a fornire alti e bassi notevoli. La squadra bianca che ha ceduto di schianto a Roma nel *match* con la Lazio sarebbe senz'altro travolta dal Bologna, ma la squadra che ha saputo rimontare lo svantaggio di un *goal* e vincere con due di scarto di fronte al Genova può essere capace di tener testa al Bologna. L'incertezza è data dal fatto che il rendimento della compagine vercellese varia di domenica in domenica. Piola, capace, se in giornata di vena, di battere qualunque portiere, ha, nelle giornate grigie, difetto di prontezza e di irruenza. In ogni caso non sarà la volontà che farà difetto ai bianchi e tutti sappiamo di quali prodezze è capace la Pro Vercelli quando i suoi uomini lottano con il cuore in gola per strappare il più ambito successo.

La partita è la più interessante e la più attesa della giornata ed il suo risultato può influire grandemente sulla classifica. Assai più facile appare il compito della Juventus che riceve in casa la Pro Patria. E' vero che nel *match* d'andata i «campioni» sono stati costretti a dividere i punti con i bustesi, ma dall'ottobre ad oggi molte cose sono cambiate e... il fattore campo non sarà più questa volta prezioso alleato del «bianco-bleu». La Juventus ha dato chiaramente a vedere in queste ultime settimane di aver raggiunto il miglior grado di efficienza e, totalizzando il massimo dei punti dal giorno della sfortunata partita giocata con la Lazio, è riuscita anche a ridurre il distacco nei confronti del Bologna. Battere la Pro Patria non sarà impresa difficile per i concittadini e mentre essi sommeranno due nuovi punti a quelli già incasellati in classifica, attenderanno con ansia giustificata il risultato dell'incontro di Vercelli, ben sapendo che un eventuale passo falso del Bologna accrescerebbe enormemente le loro possibilità di raggiungere gli attuali *leaders*.

Il Torino a Roma

Il Torino sarà domani a Roma dove già quest'anno ha colto la sua vittoria più bella. C'è da osservare che dal giorno del successo ottenuto sui «giallo-rossi» i «granata» non sono riusciti più a vincere ed anzi le loro prove si sono fatte di volta in volta peggiori sino a culminare nelle recenti sconfitte di Trieste e di Torino nella partita con l'Alessandria. Domani la squadra scenderà in campo in una formazione notevolmente diversa da quella che si è fatta battere dai «grigi». L'attacco conterà nuovamente su Baloncieri, che si dice in buone condizioni di forma, su Cabrini, su Rossetti. Novità si avranno anche nella mediana poichè al posto di Giudicelli, influenzato, giocherà Janni, che torna così ad occupare quel posto nel quale, ai tempi suoi migliori, non ebbe rivali. La linea sarà completata da Martin III e da Sperone mentre in porta Bosia riprenderà il suo posto.

Che il Torino abbia oramai persa ogni speranza non è neppure più il caso di ripeterlo e del resto neppure i più accesi *supporters* del «team» «granata» pensarono mai seriamente che la squadra avesse la possibilità di contrastare il primato al Bologna. Tuttavia s'è sempre creduto che la squadra potesse ben figurare anche nel confronto delle unità più forti e assicurarsi un buon posto in classifica. Le recenti disavventure hanno anche troppo abbattuto i sostenitori dell'undici torinese i quali vedono ora tutto nero. Per parte nostra non crediamo che sia il caso di essere pessimisti nei confronti del Torino e, se anche sarà assente Giudicelli, c'è da essere certi che Janni saprà supplirlo egregiamente. La partita di Roma è forse più aperta di quanto non si pensi e non ci sorprenderebbe una buona prova del concittadini ai quali la sconfitta ultima deve aver fatto l'effetto di una sferzata.

Il Napoli a Trieste, la Roma a Modena e il Genova a Bari sono impegnati in gare difficili perchè gli «alabardati», i «gialli» ed i «galletti», traggono notevole vantaggio dal fatto di giocare in casa. Il bizzarro Milan, l'unica squadra che abbia ottenuto più punti sui terreni avversari che sul proprio campo compirà il viaggio a Firenze per battersi con i «viola». Per quanto i toscani bramino di conseguire finalmente una chiara vittoria al cospetto del proprio pubblico, il Milan non è battuto in partenza ed appare anzi in possesso di numeri tali da opporre una valida resistenza e da tentare anche il successo.

Si prevedono le vittorie dell'Ambrosiana sul Casale e dell'Alessandria sul Brescia. La carta dice che questa volta si invertiranno i risultati delle partite d'andata.

L. C.

La serie B

Severi esami

per le squadre d'avanguardia

Si comincia il girone di ritorno con una situazione che è un autentico «rebus». Cinque squadre sono ancora in lotta, con probabilità più o meno solide, per occupare i due primi posti della graduatoria e raggiungere così la sospirata promozione. Orbene, tutt'e cinque queste unità saranno domani in trasferta sui campi avversari:

Di queste cinque partite la più importante sembra quella di Bergamo. L'importanza viene dal fatto che se il Livorno dovesse uscirne battuto perderebbe presso che tutte le poche probabilità che ancora conserva nella contesa per il primato. Converrà a questo riguardo rilevare che il Livorno era ritenuto un po' da tutti spacciato fin dalla disgraziata partita col Cagliari. Si pensava che la compagine amaranto, travagliata dal contraccolpo morale, non dovesse resistere al duro esame che l'attendeva dopo la severa punizione. In effetto la situazione attuale del Livorno è una conseguenza evidente di questo insieme di cose, tanto che la squadra, dalla brutta giornata della sconfitta a Villa Chayez con i cagliaritani, ha perso sei punti nei confronti della Cremonese, cinque nei confronti del Padova ed è passata dal ruolo di «leader» a quello molto più problematico di inseguitore. Tuttavia non sarà inutile ricordare che proprio in questo frattempo l'unità di Silvestri ha incontrato due degli avversari più quotati: Palermo e Cremonese, su terreno neutro, uscendo dalla contesa con minor danno di quel che si pensava. Ora la squadra si appresta a recarsi su uno dei campi più minacciosi del Campionato, contro una unità che è un classico esempio di incostanza di rendimento. Sul terreno di Bergamo, Cremonese e Padova sono caduti; ma il Legnano è passato e la Serenissima s'è presa un punto. Riuscirà il Livorno a ripetere l'impresa?

Per ordine di importanza e per equilibrio di forze al confronto di Bergamo fa seguito quello di Verona. Già abbiamo visto con quale rapidità i Vigevanesi sono passati dalle posizioni di retroguardia a quello di «testa». Questa squadra ha ottenuto in effetto progressi sorprendenti e più ancora ha ripulito il suo gioco migliorandolo sostanzialmente nell'impostazione. Ma si è tuttora in pochi a pensare che i Vigevanesi siano ormai entrati nella «rosa» dei candidati ai posti di vedetta. Manca insomma un successo clamoroso che confermi la brillante serie di vittorie che essi hanno saputo ottenere in queste quattro giornate più recenti. La partita di Verona non è ancora di tale levatura da consacrarne definitivamente il valore se i Vigevanesi sapessero vincere, ma è già una buona occasione per far posto alla squadra di Vigevano fra le unità più studiate del Campionato.

Il Padova si recherà a Lecce. Livorno e Palermo hanno vinto sul campo salentino e sarebbe una lezione per i patavini se essi dovessero tornarsene a mani vuote. Difficile sarà il cómpito della Cremonese a Udine e del Palermo a Legnano. La squadra isolana avrà anzi un girone di ritorno pesantissimo ed è la sola unità del quintetto di avanguardia che dovrà disputare dieci partite fuori sede sulle diciassette che restano ancora per giungere alla fine del torneo.

Equilibrate sembrano le contese: Serenissima-Comenso; Cagliari-Novara; Parma-Pistoiese, mentre lo Spezia parte favorito nei confronti di quella Monfalconese che sembra aver smarrito ormai tutte le sue migliori qualità.

N. M.

UNICA
Unione Nazionale Industria Commercio Alimentari
Anonima - Cap. L. 60.000.000 - Torino

Stampigliatura azioni per riduzione Capitale Sociale

Si porta a conoscenza dei signori Azionisti che le operazioni di stampigliatura dei certificati azionari — in seguito alla riduzione del Capitale Sociale da lire 150.000.000,— a lire 60.000.000,— e conseguente riduzione del valore nominale delle Azioni da lire 100,— a lire 40,— caduna, deliberata dall'Assemblea generale ordinaria e straordinaria del 3 ottobre 1931 - IX, omologata dal Tribunale di Torino il 14 ottobre 1931 - IX e pubblicata nel «Foglio Annunzi Legali» ai sensi dell'art. n. 101 del Codice di Commercio in data 27 ottobre 1931-IX — avranno inizio con il giorno 1° febbraio 1932 - X.

A partire da tale data i signori Azionisti potranno presentare i certificati azionari dalle ore 10 alle ore 12 di ciascun giorno feriale alla Cassa della Sede Sociale in Torino — via Francesco De Sanctis n. 4 — per la stampigliatura.

Torino, il 30 gennaio 1932 - X.

IL PRESIDENTE
del Consiglio d'Amministrazione.

APPENDICE DE «LA STAMPA» (52

Il mostro d'acciaio

di JEAN DE LA HIRE

Versione italiana di GIOVANNI CORVETTO

L'esploratore si volse verso Ruffec e gli disse con calma:

— E' evidente che il Cid ha bisogno di una prigione segreta, di un tribunale speciale e di un carnefice. Quest'uomo si merita la morte, perchè egli ha uccisa Yvonne Le Moal. Eppure, nessuno di noi in coscienza può ucciderlo. D'altra parte, per una infinità di ragioni, non possiamo consegnarlo alla giustizia. Ed infine, lasciarlo in libertà, sarebbe commettere un'azione da pazzi. Io non esiterei, se egli fosse soltanto un cattivo soggetto che non volesse deliberatamente confessare quanto sa, a torturrrlo ed a inquisirlo colle mie stesse mani, come ho giurato, perchè al primo dolore egli fosse costretto a parlare... Ma ciò sarebbe in questo caso inutile... Egli è un fanatico. Che cosa fareste voi, Ruffec?

Il capo della centrale del Lussemburgo rispose senza esitare:

— Create subito senza indugio una prigione, un tribunale, un esecutore, dei carnefici, perchè, effettivamente io sono convinto, come lo siete voi, che il Cid ne avrà ancora, più di una volta, bisogno. Ed intanto, io mi incarico di quest'uomo.

— Ah!... Voi lo sorveglierete vivo?

— Sì!

— Senza difficoltà per voi? Senza alcun fastidio o molestia?

— Perfettamente. Avevo prevista la necessità di una detenzione arbitraria qualunque, e da più di due mesi ho disposto ed ordinato il necessario.

— Oh, davvero? E dove?

— Qui...

— Ebbene, accetto. Date gli ordini.

Il signor Ruffec si scostò dalla porta, l'aperse, dicendo:

— Volete seguirmi, caro amico. E voi due, Soca e Vitto accompagnate il prigioniero.

Da un corridoio si passava nel vestibolo. Girando attorno all'ufficio e ad altre camere, al di sopra della cucina, si giungeva ad una scala che scendeva nel sottosuolo. Nel passare, Ruffec premette dei bottoni elettrici, che accesero le lampade della scala. Lo straordinario corteo attraversò tre cantine ben fornite, la terza assolutamente vuota. In fondo ad essa una piccola porta si disegnava ai piedi del muro. Sembrava una porta qualunque, mezzo tarlata.

Ruffec l'aperse con una grossa chiave che si trovava nella serratura. Ma allora, nel vano della prima porta aperta, ne apparve un'altra tutta di acciaio, come quella di una cassaforte. Per aprirla Ruffec smosse degli ordigni misteriosi, adoperando una piccola chiave che trasse dal taschino del suo gilet. Egli dovette curvarsi per passare nell'apertura formatasi dalla porta di acciaio aperta, e così pure dovettero fare Saint Clair, Soca, Vitto e Zatif.

Si trovarono così tutti in una camera di quattro metri quadrati, ammobiliata con un letto di cinghie a gancio, munito di coperte, di una tavola, di una sedia di ferro, fissata al muro, e di un sistema igienico di toeletta.

— Ecco! — disse Ruffec. — Questo assassino starà molto bene qui. L'aerazione è assicurata per mezzo di un gioco di tubi situati ai quattro angoli della camera. Il prigioniero può a sua volontà accendere o spegnere la luce elettrica. I pasti gli saranno portati nelle ore notturne. Gli si daranno libri di lettura, carta da lettere, inchiostro e penne d'oca tagliate per scrivere. Nessuna comunicazione col di fuori è possibile. Il prigioniero può gridare anche a voce alta; nessuno l'udirà. Un solo domestico dispone, come dispongo io, di una chiave di questo sottosuolo. E' il mio maggiordomo Mathurin. Egli sarà il carceriere. Ben inteso Mathurin sarà sempre armato. Ma non sparerà, se non provocato. Naturalmente se il prigioniero si dimostrerà pericoloso, o faccia soltanto sorgere il sospetto ch'egli mediti la violenza, Mathurin l'ucciderà senza esitazione. E' il prigioniero che non deve provocare il suo carceriere, per non metterlo in condizione di legittima difesa. Guardate, mio caro amico e principale, siete contento?

— Sono molto soddisfatto — disse Saint Clair con gravità.

— Ebbene, lasciamo qui il prigioniero, a meditare sulla rivincita dell'Oriente contro l'Occidente, e risaliamo al piano superiore!

«Qui non vi è nulla da fare».

E curvandosi di nuovo nella apertura della porta, l'esploratore uscì per primo, seguito da Vitto, Soca ed infine dal signor Ruffec che accuratamente richiuse la porta di acciaio e quella di legno tarlato.

Ma Soca, che non sapeva rinunciare ad una occasione per far dello spirito si rivolse verso Vitto e gli mormorò:

— Su ottocento milioni di asiatici, eccone intanto preso uno!

Meno faceto del suo collega, Vitto brontolò incollerito:

— Il padrone si è ingannato quando ha detto che nessuno di noi in coscienza vor